

reverendissimo nostro domino Antonio Contarini patriarca nostro, et mandati tuti fuora, et restoe solum el Principe con li conzieri et niun altri; et qui fo parlato zercha li moneghini, et di quanto è seguito a san Biaxio etc. Et fo mandato per gli avogadori di comun, et li fo commesso sta cossa grandemente, et cussi che il patriarca facesse lui processo in li monasteri.

A Venezia si era ritirato in quei tempi un sant'uomo, olim episcopo di Chieti, con alcuni compagni e di santissima vita.... erano a Roma et di li poi presi da inimici et liberati, veneno in questa terra. Per essi fu costruito un edificio parte di muro et parte di legname presso la scuola di san Nicola da Tolentino, e vi andarono ad abitare nel 1527. Prima avevano trovato ospitalità a san Chimento e a la Zueca.

Nell'elenco delle tasse imposte al clero per li 7 savi, troviamo segnati: il piovano di S. Eufemia, ducati 30; il monastero di san Zuane, ducati 6; il monastero della Croce, ducati 30; il cappellano di santa Croce, ducati 10.

Alla Giudecca vi era un *hospedale* o ospizio, per i poveri. I savi proveditori a la sanità presero il 14 marzo 1528 una parte cerca li povereti et fo parlato di tuor quattro luoghi, uno agumentar quello de san Zanepolo, uno altro drio l'*hospedal de Incurabeli*, uno altro drio san Canzian dove si recitava le comedie, et uno altro a la Zueca. Il 2 aprile si specifica che l'ospitale a la Zueca è in cha' Donado, nel qual son da numaro..... di villa, poveri, di quali ne moreno assai al zorno. È sopra l'*hospedal de la Zueca* sier Piero Capello, qu: sier Francesco, et cavalier. Tamen molti villani et done et femene non voleno andar, et vanno per la terra, zercando elemosina.

A S. Eufemia la Signoria possedeva anche 12 case, che sotto la giurisdizione della *Procuratia de ultra*, venivano date a marinari, stati *oficiali de galie*. Altre case per alloggio ai marinai, aveva la Signoria in diversi sestieri della città.

* * *

Spigliamo dai *diari* qualche altra notizia che interessi l'isola. In quei tempi un figlio della Giudecca tale Azzalin, *alias*, Hironimo Balbo, di la Zueca, era uno di primi apresso il re di Hongaria. Venne a Venezia nel febbraio del '23 con gli oratori dell'arciduca d'Austria, fratello dell'imperatore.

Nel 1519 un giudecchino, sier Polo Trevisan, qu: sier Vincenzo, qu: sier Marchiò, fu eletto savio agli ordini.

Nel 1529, fra i sottoscrittori ai prestiti pubblici, troviamo un Piero Grisante de la Zueca, conza curami, ducati 10 al giorno, ed un Davit de Polo, pur da la Zueca, mercadante di corami, ducati 50 al giorno; i quali De Polo e Grisante, dovevano esser molto ben provvisti, perchè